

«Esenzione della Tari agli alluvionati, il Comune prende i soldi dalle donazioni»

Ferrero e Zaffagni (FdI): «Quelle sono un aiuto diretto e non servono certamente per rimborsare il Comune che, tra l'altro, non ci risulta abbia donato un solo euro»



19 Agosto 2023 «L'amministrazione locale pare che non abbia perso il vizio di cercare a tutti i costi di "prelevare" dal fondo donazioni per le famiglie e imprese alluvionate i costi o le spese che ha (o intende) sostenere, in ultimo in ordine di tempo il finanziamento della Tari (la tassa sui rifiuti)». Lo dichiarano Alberto Ferrero e Patrizia Zaffagnini di Fratelli d'Italia. «Mentre con una mano apparentemente il Comune dona l'imposta Tari alle famiglie e imprese colpite dall'alluvione nel territorio comunale, con l'altra vuole prelevare dal fondo delle donazioni alluvioni quanto impiegato anche per sostenere finanziariamente l'esenzione TARI».

«I circa 7 milioni di euro sul conto dedicato alle famiglie e alle imprese colpite dall'alluvione sono donazioni e non rimborsi spese o contributi», sottolineano.

«Il Comune di Ravenna, che non ci risulta abbia donato un solo euro nel predetto «Il Comune di Ravenna, che non ci risulta abbia donato un solo euro nel, pretende poi, non solo di gestire l'erogazione del denaro senza consultarsi con le opposizioni, ma addirittura di prelevare del denaro per rimpinguare le casse comunali a seguito della presunta esenzione TARI.

Forse qualcuno dovrebbe spiegare al primo cittadino di Ravenna l'enorme differenza tra donazioni, rimborsi spese e contributi, posto che la donazione è un regalo, un aiuto diretto e concreto da parte di privati e aziende per aiutare chi ha subito i danni catastrofici dell'alluvione, non certamente per

rimborsi di imposte comunali» 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*